Anno VII. — Udine — Giovedì 31 Ottobre 1889. — N. 260.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.º Novembre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

Le barriere doganali

Concorrenza Americana

L'ultima rivista *Cuore e critica* pubblica un importante articolo di Gabriele Rosa sull'espansione commerciale, articolo che è utile riprodurre.

Il moto commerciale genera ed alimenta la civiltà ed il progresso, pel principio inconcusso rivelato da Romagnosi e da Cattaneo, che le scintille della civiltà sono provocate dal cimento di elementi diversi per combinazioni simili a quelle della chimica.

Onde fu dimostrata falsa la teoria poetica de' genii nativi speciali di alcune schiatte pure, e riconosciuto i popoli più civili essere stati più commisti le città più famose essere state cosmopolite.

Quale Babilonia che già Eschilo chiamò moltitudine commista (*pan mictos ochlos*).

Infatti le genti solinghe, nomadi, alpestri, avare di bisogni, che poco danno ai contermini, e poco ne ricevono, sono le più ribelli alla coltura ed al progresso.

La libertà alimenta il moto commerciale, onde la libertà è legge suprema non solo per le combinazioni sociali, ma anche per gli sviluppi industriali e commerciali.

E la storia ci mostra che i popoli dispotizzati irrigidirono, i vivaci per libertà furono i meglio produttivi e commercianti.

Lampade dell'umanità furono le città libere commercianti fenicie, greche, le marinare italiane, le saracene sul Mediterraneo e sul Pacifico, le città anseatiche, le olandesi, le svizzere, le anglo-sassone.

Perchè le città sono i focolari, i crogioli della coltura, diventano i cervelli, i plessi dei nervi delle nazioni, e con senno profondo scrisse Cattaneo che l'agricoltura esce dalle città.

Perchè le industrie e i commerci delle città eccitano o avvalorano e fecondano le produzioni agricole.

Onde agricoltura, industria e commercio alimentansi vicendevolmente. Ed i commerci reagiscono ad ogni freno artificiale e legale posto allo sviluppo agricolo ed industriale, il quale pure s'offende pei ceppi posti al commercio. Ceppi consigliati talvolta da necessità fiscali, ma sovente da avidità monopoliste o da consuetudini locali, come quelle che sino ad ora impedivano nella China l'applicazione delle ferrovie.

Monopolisti e contrabbandieri e guardie doganali sono segreti avversari delle agevolezze dei mezzi commerciali.

Li secondano gli economisti speciosi, che vorrebbero limitare il commercio alla conquista del mercato interno.

Come praticavano le aristocrazie dominanti delle città nostre nel secolo passato, proibenti ai contadini il mercato *fuori della provincia*. Proibizioni che nei contermini suscitavano rappresaglie, come quelle che ora si inaspriscono fra la Russia e la Prussia, fra l'Italia e la Francia, fra l'Ungheria e la Germania.

I monopolisti giocondavansi nei mercati interni d'Italia prima del 1860, quando l'Italia era divisa in otto Stati, con otto chiostre doganali. Quando il duca di Modena era unico negoziante di grano nello Stato suo.

Allora i conservatori, giovantisi dei diritti fiscali dicevano:

— Guai se non fossero le tariffe ai confini; senza quelle la concorrenza rovinerebbe i prodotti agricoli ed industriali locali.

Eppure d'un tratto, come per incanto, caddero tutte quelle chiostre, l'Italia diventò unita non solo politica, ma industriale e commerciale, gli otto mercati si fusero in un mercato solo, senza che ne seguisse il finimondo del popolo.

Scomparvero contrabbandieri, guardie, piccoli monopolisti interni, il Piemonte, il Napolitano invasero, coi loro vini il Lombardo-Veneto, frutta e verdure dell'Italia meridionale brillarono sui mercati della valle del Po, la quale scambiolli con latticini, tessuti di cotone, bovini.

I popoli della Germania erano asserragliati ed arretiti in moltitudine di piccoli Stati nei quali soffocavano commercialmente.

Laonde dal 1828 s'agitarono per conquistare se non l'unità politica, almeno l'armonia doganale, e faticosamente, da allora al 1835, indi al 1870, ottennero di comporsi nella unione doganale (*Zollverein*) fondendo in un solo i molti mercati interni. Il quale ora non basta più, si sente troppo angusto ad onta della mirabile attività delle società commerciali germaniche, che conquistano spacci in ogni lido del mondo.

Già si lavora nella Germania, nell'Austria-Ungheria, per trovar modo che lo Zollverein germanico abbracci anche gli Stati austro-ungarici, ad onta della notevole diversità d'interessi.

Gli agricoltori francesi, che sono la metà della popolazione, nella repubblica seppero far prevalere gli interessi loro protezionisti.

Perchè l'agricoltura francese non esporta e può adagiarsi nel mercato interno.

Ma le rappresaglie provocate dal sistema doganale francese diventavano sempre più moleste alle industrie ed ai commerci spinti alla espansione.

Laonde le Camere di commercio di Lione, di Parigi, di Rouen prima, indi il congresso delle Camere commerciali a Parigi nel principio dell'ottobre 1888 invocarono dallo Stato mitigazioni di dogane per sostenere all'estero la concorrenza coll'Inghilterra e colla Germania e per poter attirare in Francia a miglior patto le materie prime necessarie.

Persin l'Inghilterra, che vive e prospera per libero scambio, e che batte le ali per tutti i lidi del mondo, sente bisogno d'ampliare i mercati e, mentre va conquistando le vie commerciali del cuore dell'Africa, tenta d'abbattere le chiostre protezioniste d'alcune colonie sue e, mediante federazione comporre la *greater Britannia*.

E nel marzo 1889 a Londra si tenne il terzo congresso della "Imperial Federation League„ presieduto da lord Rosebery.

La Russia, con immensa estensione e 110 milioni d'abitanti, può, come la China, per molti anni ancora, andare contenta al mercato interno e, senza danno, inasprire le tariffe verso l'Europa.

Nondimeno continua i conati per espandersi commercialmente verso la Persia, l'Afganistan e la China e, compiuta la ferrovia del Caspio a Samarkanda, ora intraprende quella di 10 mila chilometri per la Siberia.

Sino dal 1870 Kaufmann, misurando i danni delle lotte doganali interne, propose l'"Association douanière de l'Europe centrale„ somigliante al sistema continentale di Napoleone I. E Leroy Beaulieu, secondandolo, mostrò come di quella confederazione dovesse essere contro la Francia.

Anche il belga liberale Molinari nel 1884 tentò di ottenere aura più respirabile unendo il Belgio, l'Olanda e l'Inghilterra in sistema doganale.

Pel motivo medesimo gli Stati scandinavi nel 1887, a Copenaghen presero a studiare come ordinare la loro unità doganale.

Gli stati Uniti d'America vinta la guerra di secessione e liberati gli schiavi dai ribelli, rinchiusero, contro loro colle tariffe favorenti il monopolio degl'industriali settentrionali contro gli agricoltori meridionali. Che pure ne soffersero lievemente, perchè l'Europa non può fare a meno del cotone, della biada, de' bestiami degli Stati Uniti.

Ma continuando, la produzione industriale di quegli Stati soverchiò ed impose il bisogno o d'abbassare le tariffe proteggitrici, o d'allargare il mercato interno americano.

Blaine, repubblicano, segretario di Stato del presidente Garfield nel 1884 preferì il secondo partito ed iniziò pratiche con tutti gli Stati americani per una federazione unica commerciale coronante la dottrina di Monroe. Cleveland succeduto nella presidenza a Garfield, pur volendo temperare le tariffe, favorì il progetto federativo, onde il 2 ottobre del 1889 essendo presidente il repubblicano Harrison e segretario di Stato nuovamente Blaine, a Washington convennero trentaquattro delegati di tutti gli Stati americani, dei quali quattro per gli Stati Uniti ed ora vanno studiando come di tutto il continente americano comporre un unico mercato con una sola tariffa unica moneta e misura, e sistema politico arbitramentale.

Contro l'Europa accaneggiantesi con aspre tariffe interne, e dissanguantesi con febbrili armamenti, ergerassi gigante il continente americano, ed inonderà i mercati europei non solo di prodotti agricoli, ma anche di manifatture.

È quindi urgente che per tempo i popoli europei proveggano non con argini daziari, ma collo sviluppo della libertà, e con vaste federazioni commerciali, per alimentare scambi colossali coll'America.

G. Rosa.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Un colloquio fra Crispi e de Bruk.

Crispi ebbe ieri l'altro un colloquio coll'ambasciatore austriaco de Bruk; il colloquio fu lunghissimo.

Ritiensi sia trattato a lungo della questione del riconoscimento del principe di Bulgaria.

I Sovrani di Germania non torneranno a Genova.

La *Tribuna* di ieri sera smentisce la voce corsa che i Sovrani di Germania di ritorno dalla Grecia, si rechino a Genova.

Il papa sta male?

Da qualche giorno vi sono nuove apprensioni circa la salute del papa. I sintomi di esaurimento sono cresciuti e nel Vaticano la così detta corte perugina è molto allarmata, temendo prossima la fine del regno di Leone decimoterzo.

Una nuova serie di obbligazioni ferroviarie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto reale che autorizza le Società ferroviarie ad emettere una nuova serie di 422,500 obbligazioni al 3 per cento.

Roma porto di mare.

L'altra sera si radunò la commissione incaricata di studiare il progetto di rendere Roma porto di mare.

Come son trattati ad Innsbruk i redattori dell'*Indipendente*.

I redattori del giornale l'« Indipendente » di Trieste, trasportati a Innsbruk, si lagnano delle inqualificabili sevizie che subiscono in quelle carceri.

Il capo di esse voleva obbligare il Rossi ad inchinarsi davanti all'effigie dell'imperatore.

Questi, avendo sdegnosamente rifiutato, fu messo in cella di rigore.

Quando Mariani potrà tornare in Italia.

Alcuni giornali francesi della sera, segnatamente la *France*, dicono che l'ambasciatore francese a Roma cav. Mariani non potrà tornare in Italia al termine del suo congedo perchè il suo stato di salute lo obbligherà a restare in Francia ancora qualche tempo.

L'Austria e il Trentino.

Ha fatto impressione un articolo della ufficiosa *Triester Zeitung* intitolato: *No!* relativo all'autonomia del Trentino, che conclude testualmente così:

« L'Austria non permetterà la chiesta autonomia del Trentino, perchè sarebbe il primo passo verso l'annessione all'Italia. Si deve rispondere: *Mai!* »

Trieste e la lotta elettorale.

L'Associazione del Progresso decisa sostenere in prima linea Rosovich, Venezian, Angeli e Luzzatto, che il governo austriaco voleva esclusi dalla lotta elettorale.

Sarà portato anche il notaio Piccoli, che il vice governatore Rinaldini fece il possibile per escludere, tanto più che la sicura vittoria dei liberali sarà causa del suo trasferimento.

ALL'ESTERO

Quando Guglielmo lascierà Atene.

L'imperatore Guglielmo di Germania partirà da Atene forse venerdì dopo la rappresentazione del *Perseo* di Eschilo musicato dal principe di Sassonia-Meiningen.

IN GIRO PEL MONDO

Crollo di un soffitto di teatro.

Treviso 30. Questa sera durante la rappresentazione del secondo atto del Lohengrin, è crollato un buon pezzo di soffitto nell'atrio del teatro Sociale.

Per fortuna al momento del crollo non si trovava nell'atrio quasi nessuno.

Il tratto crollato misura circa 6 mq. ed ha uno spessore di parecchi centimetri.

Treno merci deviato.

Vergato 30. Stanotte ha deviato un treno di merci fra le stazioni di Sasso e di Marzabotto.

Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia. Si lavora attivamente allo sgombero della linea.

I fiumi in piena

L'Adige

Verona 30. L'Adige continua a crescere.

A mezzogiorno era a metri 1,75.

Alcune vie e case della città bassa prospicienti il fiume sono inondate.

Continua a piovere e si temono disgrazie maggiori.

Presso Fumane in Valpolicella franò una cava di ghiaia seppellendo due operai.

Verona 30. Alla Prefettura giunse notizia da vari paesi della provincia che in seguito alle pioggie dirotte di questi giorni alcuni torrenti della provincia straripparono in parecchi punti, recando gravissimi danni alle campagne ed alle case.

Si deplorano due vittime in seguito all'inondazione del torrente Poiano.

Continua a piovere dirottamente.

Il Brenta

Padova 30. Da più di 48 ore piove incessantemente e dirottamente.

A Bassano il Brenta segnò la scorsa notte m. 2,50 sopra zero.

Il Bacchiglione

Vicenza 30. In seguito alle pioggie continue il Bacchiglione crebbe straordinariamente. Nello spazio di un'ora il livello dell'acqua si alzò due metri.

La Livenza

Motta di Livenza 30. Iersera a tarda ora essendo chiusi gli sbocchi della Livenza per lo scarico delle acque piovane, in seguito a un violento acquazzone, si ebbe il paese inondato per qualche ora.

Oggi continua la pioggia dirotta, e il tempo non sembra tendere a migliorare.

La prospettiva è assai inquietante perchè da iersera ad ora la Livenza è cresciuta di m. 1.30.

Il Cordevole e L'Ardo.

Belluno 30. I torrenti si rigonfiano e minacciano altre rovine. Il paese di Aribano, sul quel di Sedico, è in pericolo di essere in gran parte devastato dal Cordevole.

Gli abitanti hanno abbandonato le case, asportando le masserizie. Anche il torrente Ardo, presso Belluno, minaccia seriamente alcune case del borgo Prà.

La pioggia continua e le acque crescono sempre!

Il Noncello

Pordenone 30. Tutti gli affluenti del Noncello sono gonfi, e questo straripò già in varie località allagando una seconda volta la bassa campagna.

L'Oselin

Mestre 30. L'Oselin, piccolo corso d'acqua, che attraversa il territorio di Zellarino, è straripato sormontando in qualche punto gli arginelli.

Il Po, il Reno e il Panaro.

Ferrara 30. Il Po aumenta in maniera che desta seria preoccupazione: cresce 12 centimetri all'ora.

Il Reno e il Panaro sono pure in forte piena.

Piove sempre dirottamente.

I torrenti Mella e Garza.

Brescia 30. In seguito alla pioggia caduta, i torrenti Mella e Garza straripparono producendo gravissimi danni nelle campagne.

Impossibile per ora precisarli.

Il Chiese e l'Oglio.

Mantova 30. Il Chiese ingrossa impetuosamente e l'Oglio minaccia di rompere.

Piove dirottamente.

Se il tempo non cambia si prevedono gravi disastri.

Il Polcevera.

Genova 30. Le continue pioggie di questi giorni produssero dei franamenti di terreno che interruppero l'antica linea dei Giovi.

Il torrente Polcevera, ingrossatosi in modo spaventoso, straripò a Rivarolo causando molti danni. Inoltre asportò alcuni ponti e abbattè piante e altro.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 31 ottobre.

Cose elettorali.

Per debito di lealtà e di imparzialità ho assistito in seguito ad invito insistente ad una riunione troppo tardiva di 75 operai i quali opinerebbero di favorire una lista propria comprendente taluni nomi della lista del *Friuli* ed altri del *Forumjulii*, con tre operai. Hanno votato per alzata di mano.

Come ho dichiarato di astenermi dalla votazione di ieri sera in riguardo alla lista da me già proposta e sostenuta su codeste colonne e ritenuto che il trionfo di questa nuova lista non nuocerebbe ai principii ed alle massime che mi guidarono fin qui e d'altronde abbraccia la maggioranza dei già proposti, mantengo la parola di non pronunciarmi su detta lista lasciando agli elettori il decidere.

Coerente il *Friuli* è coerente il suo corrispondente. Per non aumentare la confusione (ripetutavi iersera sui nomi) "Julius" mantiene la sua proposta ed augura il trionfo della causa operaia.

Un supremo sforzo guiderebbe gli operai a sicura vittoria, purchè la concordia li stringa sotto le ali della libertà e del benessere del Comune.

Riportandomi a quanto scrissi ieri sugli operai, prego gli stessi a riconoscere in me il dovere di star ligio alla mia lista.

***

Elettori!

Bando ai dissidi, bando ai rancori personali; se amate il vostro paese votate compatti per i seguenti nomi:

Coceani Luigi fu Antonio (Rualis)
Gabrici cav. Giacomo (Cividale)
Moro Felice di Biagio (id.)
Marioni Giovanni fu Francesco (id.)
Zanutto Giuseppe fu Giacomo (id.)
Dondo dott. Paolo fu Francesco (id.)
Morgante Ruggero fu Francesco (id.)
Deganutti Gaetano (id.)
Nussi dott. Vittorio (id.)
Pittioni Ferdinando (id.)
Rizzi Giuseppe fu Giov. Batt. (id.)
Pellarini Luigi falegname (id.)
Coceani Francesco di Antonio (Gagliano)
Rubini Domenico di Pietro (Spessa)
Mulloni Antonio di Girol. (Gruppignano)
Angeli Giov. Batt. fu Angelo (Fornalis)

***

Consiglieri provinciali:

Coceani Luigi fu Ant. (nuova elezione)
Cledig prof. cav. Giovanni (rielezione)
Gabrici cav. Giacomo (nuova elezione)
Ferro dott. Carlo (id.)

Julius.

Cividale, 31 ottobre.

Ultima risposta finale sulla lotta amministrativa.

Il *corrispondente* del *Giornale di Udine*, ieri faceva stampare una frecciata al mio indirizzo, celandosi. Ma è sempre lo stesso. Del resto quel corrispondente ha creduto di approvare il sistema denigratorio del *Forumjulii*, ed ha compreso che ad arte venne fatta la pubblicazione di quei rilievi. Lo compatisco. Dopo però che avrà letto l'articolo mio di ieri si sarà capacitato che anche (bra non c'è che lodarsi dell'*amministrazione attuale.*

Le personalità non debbono favorire armi sleali; così metteremo il paese in perpetui dissidi. Io non sono mai ricorso a queste armi. Io non appartenni mai all'amministrazione; faccio il pubblicista nei modi consentiti dalla legge e procuro di stare nei limiti dell'imparzialità.

Io non appartengo ad alcuno e la stessa mia lista lo prova.

Tutte le circolari di questo mondo non mi potranno mai colpire.

Ora attendo tranquillo il verdetto delle urne, augurandolo conforme alla lista proposta.

Julius.

Premariacco, 30 ottobre.

Le elezioni a Premariacco.

Purtroppo a Premariacco regna sovrana l'apatia per l'imminente lotta elettorale, e minaccia il nuovo trionfo di nullità che non sanno bene ammi-amministrare le faccende del Comune.

Infatti fin qui, mi duole confessarlo, tutto è proceduto senz'ordine e senza regola; il segretario non si cura mai della pubblicazione all'albo degli avvenendi matrimoni, cosa severamente prescritta; non si videro mai le liste dei giurati nè quelle elettorali; vi sono due guardie campestri, una *ha una gamba sola*, l'altra va a far la guardia a... Paderno.

L'ex Sindaco Conchioni (uno dei destituiti per la famosa Petizione a favore del Temporale) spadroneggia nei suoi rappresentanti, e tutto va come Dio non vuole!

Non diciamo questo per animosità verso nessuno, sibbene per desiderio che gli elettori scelgano persone adatte intelligenti e liberali a sedere *a Palazzo*, perchè il sangue del povero contadino, in questi tempi di pecunia oscuri, abbia da essere tenuto in grave conto, ed abbia a finire la lamentata trascuratezza che riesce sempre a danno del lavoratore che suda un pezzo di pane.

Imparziale

Tricesimo, 30 ottobre.

Elezioni — Il Strolic Furlan — La pioggia.

Siamo si può dire alla vigilia delle elezioni e qui ancora si è fatto poco o nulla. Continuando di questo passo avremo sicuro il trionfo dei clericali e così anzichè sedere a consiglio tre vesti talari, ne avremo quattro.

Ma perchè la maggioranza degli elettori non se ne occupa con serietà ed attività?

Che scopo altrimenti avressimo di questo allargamento elettorale?

Mettiamoci le mani d'attorno e concretiamo una lista degna di appoggio.

Il nostro consiglio abbisogna di qualche nuovo elemento, e guardarsi bene della rielezione di quei consiglieri che solo ambiscono alla carica non curandosi affatto degli interessi comunali.

Immaginatevi che nel penultimo consiglio appena appena si potè raggiungere il numero legale dei consiglieri ad onta che l'oggetto da trattarsi fosse stato della massima importanza.

Io dico esser una vergogna che s'abbiano ad aver a consiglio persone sì negligenti, ed appunto nel mandare nuovi consiglieri, dovremo cercare giovani indipendenti e saggi e che sieno disposti a sacrificare il proprio tempo.

***

Un giornale della vostra città annuncia esser uscito il "Strolic Furlan". Chissà se anche in quest'anno prende a burla i Tricesimani circa la lapide a Garibaldi?

E non ne avrebbe mica tutto il torto!

***

Il tempo che fa è addirittura pessimo.

La semina del frumento non è del tutto ultimata. Il granoturco soffre assai, massime le panocchie sfogliate, i cui grani, causa la temperatura troppo alta, cominciano a germogliare.

Lo stesso dicasi per i fagiuoli.

Con ansia attendiamo la festa di tutti i Santi, poichè basandosi su un proverbio dei nostri vecchi, questi non lasciano mai il tempo che trovano.

E sarebbe ora

G. B. L.

S. Daniele, 29 ottobre.

Macelleria sociale.

Domenica 27 corr., alle ore 10 ant. in seguito agli avvisi opportunemente pubblicati, mediante affissioni e l'inserzione dei medesimi nel Foglio periodico della R. Prefettura, nel giornale *Il Friuli* e diramazione di personali inviti, si radunavano num. 46 soci ed azionisti di questa macelleria per deliberare circa alla continuazione della medesima colla costituzione del capitale d'esercizio indispensabile per gli opportuni provvedimenti; od all'eventuale scioglimento della Società cooperativa.

Dopochè il signor Presidente, Sostero Candido, riconoscendo legale il numero degli intervenuti per validamente deliberare, dichiarò aperta la seduta, e fece dar lettura della situazione finanziaria da 1 gennaio a 15 ottobre corr., soggiunse quindi che senza capitali convenienti la macelleria doveva chiudersi, e che di questa chiusura sarebbero da incolparsi l'Amministrazione dello Spedale, che non è più cliente e parecchi azionisti che benchè riconoscano il beneficio della istituzione non concorrono pure all'acquisto delle carni.

A questo punto il Presidente accordò la parola agli astanti.

Essendo io stato uno fra i promotori dell'istituzione, ho chiesto la parola, ed ottenutala ho letto il seguente discorso, che ve lo mando semplicemente a giustificazione del mio operato, dell'intero Consiglio e dei Sindaci, e come prima risposta a certi messeri, che incapaci ad altro, fanno insinuazioni, o peggio, contro la macelleria nostra, il cui scopo è diremo con legittima ambizione, eminentemente morale e benefico.

Egregi Signori,

Oggi siamo qui convenuti per deliberare circa il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto finanziario e morale della macelleria a tutto 15 ottobre corrente.

2. Deliberazione circa alla continuazione dell'esercizio, opportuni provvedimenti, od eventuale scioglimento della Società.

***

Permettetemi, o signori, ch'io dica poche parole e compendi la vita angustiosa e difficile di quest'istituzione dall'11 novembre 1887 ad oggi, ne faccia, dirò così, la storia retrospettiva morale ed economica; è per me questo compito doveroso, e lo eseguirò coscienziosamente.

Lo scopo della nostra Società, tutti lo conoscono, mi giova ripeterlo, è stato, ed è, quello di generalizzare il consumo della carne, cibo di prima necessità, anche all'agricoltore ed all'operaio, vendendola a modico prezzo, cooperando così a combattere quella funesta e letale malattia che è la pellagra e che dà sì grande contingente di pazzi ai manicomi con aggravio della Provincia rilevantissimo e quindi dei contribuenti; abbiamo avuto di mira istituendola di giovare alla salute ed alla pubblica economia.

Che questo intento lo si abbia raggiunto, lo provano luminosamente e il numero maggiore dei capi di bestiame macellati da che esiste la macelleria.

Ecco alcune cifre desunte dal registro del pubblico macello comunale.

Tralascio i vitelli che si macellano negli esercizi.

Buoi macellati nel	1886	N.	129
Id. id.	1887 (1)		127
Id. id.	1888 in cui la nostra macelleria funzionò l'intero anno		165

Così sono N. 38 buoi in più la cui carne è stata consumata da varie famiglie, che o non ne mangiavano prima o da altre, che, mangiandone una volta ogni 15, od 8 giorni, l'avranno mangiata due o tre volte in questi periodi di tempo.

L'intento poi si raggiunse anco per il risparmio procurato ai consumatori, col vendere la carne a cent. 20 al kg. in meno, di ben 80,166.05 lire, di cui 4800 e più lire allo Spedale e manicomio annesso; nonchè all'avere diminuite le presenze degli infermi pellagrosi in questo spedale e manicomio; di che il Comune può fare testimonianza.

Oggi anzi non havvi alcun pellagroso.

Malgrado però tutti questi vantaggi e le cure più diligenti usate dal Consiglio d'amministrazione e dai sindaci, i quali si radunarono frequentemente in seduta: i molti verbali da me redatti possono provarlo; nonchè gli avvisi diramati e gli eccitamenti ripetuti più volte mediante i giornali, fatte le debite eccezioni, il concorso degli azionisti e consumatori non solo fu limitato; ma diminuì gradatamente.

A prova di questo, esaminando il conto finanziario che vi presentiamo a tutto 15 ottobre corr. risulta che le perdite nel capitale sociale furono continue e costanti.

Ecco alcune cifre illustrative:

Dall'11 novembre 1887 al 31 dicembre 1888 perdite	L. 1228.79
Dal 31 dicembre 1888 al 15 ottobre 1889 perdite	» 1017.10
Perdita complessiva	L. 2339.89

Le perdite dunque, come si vede, sono andate del continuo aumentando causa la deficenza degli azionisti all'acquisto delle carni.

A sostenere l'istituzione voi concorreste con nuove azioni come fu stabilito nell'ultima assemblea; ma il concorso degli azionisti all'acquisto delle carni non aumentò, ma anzi diminuì.

Non è dunque questione più d'azioni; se gli azionisti non concorrono all'acquisto delle carni, la macelleria non può sussistere.

La carne che marcisce, e che si getta via, non va certo ad incremento del capitale.

Abbiamo provato due sistemi di contabilità per controllare il servizio del macellaio.

Da prima c'era un contabile, che segnava costantemente non soltanto i buoi, vitelli, castrati e polli che venivano macellati; ma ancora la carne che veniva giornalmente venduta ai consumatori, notandone il peso ed il valore.

Questo sistema sembrava a molti sbagliato; nell'ultima assemblea si disse *che* ad alcuni soci poteva *spiacere* fosse conosciuto il quantitativo delle carni che si mangia nelle case; questa lagnanza venne ascoltata, il Consiglio, anche per risparmio di spesa, licenziò il contabile e mutò sistema di contabilità e di controlleria.

E da quell'epoca in poi il Presidente con una diligenza che lo onora, tenne nota non solo dei vari animali macellati, ma addebitò di giorno in giorno al macellaio della quantità delle carni che vennero, e vengono, introdotte nell'esercizio, e le valutò nei biglietti di carico che all'uopo si fecero stampare.

Non è di vero non sapremmo qual altro metodo di contabilità e di controlleria possa adottarsi.

Dunque sotto questo rapporto nulla vedo da proporre.

Ma quello ch'io devo rilevare, è che tutti lamentano, è la mancanza dello spedale locale all'acquisto delle carni nella nostra macelleria, benchè noi ne avessimo officiati gli amministratori anche a mezzo dell'onor. Deputazione provinciale, che aveva appoggiata la nostra istituzione.

Ma basta su questo; non ne parliamo più.

A noi oggi interessa, come amministratori, che segua una viva discussione circa l'andamento della macelleria, che si osservi, che si proponga, che si biasimi, purchè la luce sia fatta sul non concorso degli azionisti all'acquisto delle carni.

E poi è opportuno presentarsi il seguente *questionario*:

La Macelleria è bene continui, o si chiuda?

Se va bene tenerla aperta, chi fornisce i capitali, od almeno le garanzie per trovarli appo la Banca cooperativa locale od altri istituti di credito?

Se si deve chiuderla, in qual modo si provvede temporaneamente per l'esercizio provvisorio e per la liquidazione dell'asse attivo e passivo della società?

Fabris Ettore

Ed ottenuto per brevità la lunga discussione avvenuta fra gli azionisti, quale risulta dal verbale, diremo che l'interessamento dei soci presenti fu vivissimo ed affatto disinteressato.

Presero la parola vari soci con pratiche idee; il socio Sostero Licurgo, il quale assicurò essere intenzione degli amministratori dello Spedale, di riaffidare col nuovo anno la fornitura delle carni.

Il socio Corradini Arnaldo, Bisutti Rodolfo — socio promotore — il Sindaco Pasi circa al concorso degli azionisti all'*acquisto delle carni* nella macelleria, ritenendolo essi un obbligo morale da cui non si può svincolarsi, da tutti coloro che sono soci, è una mancanza di coerenza e di carattere.

Il Sindaco Bortoluzzi dott. Vincenzo, coadiuvato dal Presidente, avendo sostenuto che per poter ora provvedere temporaneamente all'andamento dell'esercizio, occorrono almeno L. 1000 (mille) — i soci azionisti sig. Pascoli Giovanni e Gentilli Isacco offrono lire 500 per ciascheduno senza interesse a mutuo per questi due mesi, cioè novembre e dicembre.

A proposta del Sindaco Bortoluzzi si vota dall'Assemblea un ringraziamento a questi due soci, e seduta stante tutti i presenti spontaneamente si fanno obbligazione di sottostare a queste eguali al pagamento delle lire 1000, quando la macelleria, ciocchè non è da supporsi, per ulteriori perdite, non si trovasse nella possibilità di sopperirvi.

L'Assemblea si trovò poi contenta del modo con cui fu condotta fin qui l'azienda e si mostrò grata all'Amministrazione, desiderando che il macellaio, come ha fatto, mantenga un contegno neutrale del tutto, e serva i clienti con imparzialità.

Fabris Ettore.

In Bertiolo la Giunta Municipale avvisa che andando a scadere anche nel corrente anno il primo giorno dell'*antica fiera di San Martino* di questo Capoluogo in dì festivo, questa avrà luogo nei giorni di sabato 9 e lunedì 11 novembre p. v.

La fiera è rinomata per il concorso di animali bovini e suini.

In questa occasione alla sera vi sarà nella sala teatrale un trattenimento filodrammatico ed in seguito Festa da ballo.

Avvisa inoltre che nel prossimo mese di dicembre, alla scadenza del giorno della fiera mensile del secondo venerdì saranno dispensati vari premi ai concorrenti al mercato bovino, con le norme, che con apposito avviso, verranno rese note al pubblico.

Si avverte che gratis si concedono i posti ai mercanti tutti, che verranno in tali giorni ad esporre in vendita i loro articoli.

CRONACA CITTADINA

Non è stato pratico? Il *Giornale di Udine* pur riconoscendo *efficace, impersonale e sobria* la conferenza di lunedì, tenuta al Teatro Minerva dall'avv. Girardini, combatte com'era naturale l'intromissione della politica nella amministrazione, e dice che su questo punto ben più *pratiche nella loro sintesi* gli son sembrate le idee svolte da Ermenegildo Pletti.

E sicchè il Girardini, a proposito della istruzione pubblica, delle tasse e delle opere pie, ha felicemente quanto esaurientemente dimostrato che la politica ci deve entrare, e come!

Ma, già, a su (avendo) il bravo avvocato fatto appello agli operai perchè si rivolgano dalla parte dei più liberali, avendo per tal modo fatto della politica progressista, non poteva fidare su di tal punto nel genio al Giornale di Via Savorgnana. E quindi di necessità più pratico il Pletti, che fece della politica *conservatrice*. Il ragionamento stesso del giornale summenzionato prova tutto il contrario della sua tesi, poichè mentre vuol far le viste di escludere affatto la politica, coglie l'occasione per indiare al settimo cielo quella dei suoi amici.

In quanto poi alla vantata *praticità* del Pletti, davvero che non ce l'aspettavamo.

Pletti diventato uomo *pratico*, gli è lo stesso come dire che il Diavolo s'è fatto frate. E però, se ne vedon tante a questo mondo!!

In guardia! Fu segnalato l'altro ieri la comparsa di alcuni biglietti falsi da L. 25, creazione 5 febbraio 1888, spacciati in Piemonte.

Ora da Napoli giunge notizia di nuove falsificazioni di biglietti di Banca e di pezzi d'argento da 5 lire — dal Ferrarese, di altri scudi d'argento falsi spacciati a Pontelagoscuro ed in altri per monete buone.

Questi ultimi portavano parte il millesimo 1871 coll'effigie di Vittorio Emanuele, parte il millesimo 1879 coll'effigie Umberto I.

Ciò a norma di chi, poco pratico, può venire facilmente ingannato.

Il mese di novembre. Mentre diluvia, vediamo le predizioni di Mathieu de la Drome per novembre, che comincia domani:

Cominciando cogli ultimi giorni di questo mese è per tutto il primo quarto di luna che finirà al 7 novembre, avremo freddo e grandi nevicate se non noi, i nostri vicini del Tirolo, in Isvizzera, in Savoia ecc.

Dopo di questo periodo, quello pel plenilunio dal 7 al 15 sarà bello: sarà la piccola state di San Martino tanto cara ai pigionanti.

Sull'Adriatico e sul Mediterraneo spireranno venti freddi scendenti dal nord.

Dal 15 al 23, ultimo quarto della luna, tornerà il freddo crudo come al primo periodo, e succederanno grandi burrasche sull'Oceano e sul Mediterraneo.

Quasi uguale sarà il periodo susseguente del novilunio.

Riassumendo sarà un mese generalmente secco e freddo.

Dopo tanto umido magari!

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno in occasione della festa di Ognissanti. Per la circostanza della festa di Ognissanti, i biglietti normali di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni di questa rete, dal 31 corrente a tutto il 3 novembre p. v. tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo e con quelle esercitate dalla Società Veneta per costruzioni ed imprese pubbliche, e quelli speciali festivi rilasciati nei giorni 1 e 3 novembre detto, saranno valevoli per eseguire il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno, 4.

Orario per l'illuminazione pubblica. Ecco l'orario per l'illuminazione pubblica a luce elettrica durante il mese di

Novembre

Dall' 1 al 8	da ore 5.40 p.	a 5.40 ant.	
» 9 » 16	5.30	5.50	»
» 17 » 24	5.20	6.—	»
» 25 » 30	5.10	6.10	»

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria nel giorno di sabato 2 novembre, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

(1) La macelleria sociale s'aperse nel 12 novembre 1887.

1. Varie comunicazioni della Presidenza;

2. Proposta di acquistare una decina di pompe per la somministrazione dei rimedi contro la peronospora, tenerle a disposizione dei soci affinchè ognuno possa, quando meglio crede, esaminarle e provarle.

Un bel negozio è quello della modista signora L. Fabris-Marchi in Mercatovecchio, ove, specialmente alla sera, splendidamente illuminate dalla luce elettrica, si ammirano le ricchissime vetrine nelle quali stanno esposte tutte le novità della moda, tanto che farebbero ottima figura anche in negozi da capitale.

Ci compiacciamo del coraggio della signora Fabris-Marchi e le auguriamo affari corrispondenti.

I verbali per le elezioni amministrative redatti a termini della nuova legge comunale e provinciale e relativo regolamento, sono in vendita presso il negozio Marco Bardusco

Crollo di un muraglione. In seguito alle fortissime pioggie che durano da qualche giorno, questa mane, verso le 9 nell'orto del conte Pace, cadde il muraglione che sta a ridosso della conserva di piante di proprietà del giardino Ricasoli.

La conserva andò in sfacelo e così andarono miseramente perite tutte le piante esistenti entro di essa.

Fortunatamente che a quell'ora nessuno degli addetti alla manutenzione del giardino stava ivi lavorando, percui non s'ha a deplorare alcuna disgrazia.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 31 corrente alle ore 6 1|2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	« Bersagliera »	Arnhold
2. Sinfonia	" La Stella del Nord "	Meyerbeer
3. Valzer	" Settantasette "	Arnhold
4. Finale I.	« Romeo e Giulietta »	Marchetti
5. Parte III.	« Ernani »	Verdi
6. Polka	" La Fera "	Gung'l

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, il cav. Ernesto Fournier darà un grandioso spettacolo diviso come segue:

1. La Compagnia milanese Parenti esporrà la commedia in un atto " El sur zio ".

2. Presentazione dei più celebri artisti eccentrici originali della Compagnia Fournier.

3. Brillante conversazione scientifica, artistica, umoristica, per il direttore Ernesto Fournier.

4. Intermezzo per la Compagnia di ballo Possanzini "La Fioraia" terzetto di carattere.

5. Per la Compagnia Fournier esercizi straordinari terminando con " La corrida dei tori, ovvero la spada di Frascuelo ".

Alle corse di Treviso. Il concittadino sig. L. Facini è inscritto nelle corse di Treviso e precisamente in quella del 7 novembre Handicap per cavalli indigeni d'anni 3 o 4 cui è fissato il premio di L. 1500 della Consociazione ippica italiana, ed in quella di dilettanti del 10 novembre cui è fissato il premio Felissent. In ambedue le corse correrà il suo cavallo *Conte Verde* d'anni 4, stallone roano da *Scilla* indigena ed *Elwood-Medium*.

Il diluvio. C'è poco da scherzare; se la va di questo passo, veniamo al diluvio. Anche ieri pioggia; stanotte i soliti lampi tuoni ed acqua a torrenti ed oggi... continua a piovere.

Contravvenzione. All'oste di via Caiselli n. 4 fu fatta la contravvenzione perchè tollerava che si ballasse nel suo esercizio.

Arresto. Dalio E. è stato arrestato la scorsa notte perchè ozioso, vagabondo e in possesso di effetti di vestiario, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Prostituta percossa. Verso la mezzanotte scorsa certo Fabrizio Angelo ha percosso nel caffè Corazza una prostituta che v'era in compagnia di un terzo. È nato per ciò un po' di disordine, senza conseguenze serie.

Concorso. È aperto il concorso per un progetto d'arredamento del palazzo dell'ambasciata di Madrid. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Orario ferroviario **e della Tramvia**

UDINE-SAN DANIELE

)vedi quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Ottobre 29	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 30 ore 9 ant.
Barom. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	757 3	756 3	755 7	752.6
Umid. relat.	92	94	91	93
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	48 6	12.0	9.4	25.7
Vento direzione	N	E	—	NW
Vel. kilom.	4	1	0	2
Term. centig.	15 4	14 6	14 3	14.8

Temperatura { massima 17 9 / minima 12 2

Temperatura minima all'aperto 10 4

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico del l'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 30 ottobre 1889:

Probabilità:

Venti da freschi a forti meridionali. Cielo nuvoloso con pioggia, Italia superiore.

Mare generalmente agitato.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

CORTE D'ASSISE

Appiccato incendio.

Ieri cominciò il dibattimento in confronto dei fratelli Venceslao (d'anni 85) ed Ilario (d'anni 80) di Angelo Menazzi, possidenti di Terrenzano, accusati di appiccato incendio.

Essi sono difesi dagli avvocati Bertacioli e Girardini.

Dall'atto e sentenza d'accusa rilevasi che nei giorni 4, 6 e 7 marzo p. p. scoppiarono tre distinti incendi nelle proprietà dei fratelli Menazzi e precisamente ad una stanza della abitazione provvisoriamente destinata a stalla, ad una meda di paludo nel cortile, ed alla stalla adiacente all'abitazione stessa con adiacenze ad attrezzi, onde ne venne il danno, denunciato alla Compagnia assicuratrice Riunione Adriatica in L. 8000, e liquidato in L. 4894.96.

I rapporti ufficiali, il sopraluogo, la perizia giudiziale, le deposizioni dei testimoni, e le dichiarazioni degli stessi imputati hanno posto in sodo che gli incendi devono ritenersi dolosi.

La sentenza d'accusa osserva inoltre che sufficienti indizi stanno a carico degli imputati perchè avari ed usurai, come è deposto da più testimoni.

Avendo avuta ingiunzione di sequestro del fieno e di espurgo dispendioso dalla stalla, ov'erano morti bovini per carbonchio, avevano colla distruzione ad essere rifusi del danno dalla Società assicuratrice, essi che amministravano la sostanza.

Da ciò la spinta a commettere i reati. Pel tempo e per le località ove fu dapprima dato il fuoco, cioè a metà della stalla nel primo incendio e nel muro del fienile e nella meda negli altri due, come rilevò la perizia, resta escluso che estranei potessero essere stati gli autori e per le dichiarazioni del loro zio don Giacomo e della teste Regina Menazzi e per la voce pubblica che li designò tosto come autori dell'incendio.

Gli imputati si mantengono affatto negativi e spiegano la loro condotta ed il loro contegno allorquando scoppiarono i tre incendi di cui sopra.

All'udienza, specialmente del pomeriggio, assiste una folla straordinaria, composta specialmente da contadini dei dintorni, ove gli accusati per i molti affari che hanno sono notissimi.

Ci sono quattro periti; due d'accusa, Kinssi e Martini; due di difesa, Novelli e Gabrici.

Don Giacomo Menazzi è zio degli accusati e la sua deposizione sia perchè sordo, sia perchè è affatto contraria a tre conformi deposizioni fatte dal reverendo davanti il Giudice istruttore, suscita rumori e le esclamazioni del pubblico.

Pare anzi che questo degno sacerdote e più degno ancora parente, sia il capo saldo dell'accusa, poichè fu egli che indicò i nipoti come unici e necessari autori dei tre incendi, ritenuti dolosi non solo, ma che da mano esterna non potevano essere perpetrati. Nella istruttoria il reverendo diceva che i nipoti fanno gli usurai dando il danaro al 70, al 60, all'80 per cento, che per i *bezzi* commettevano qualunque azione, che Venceslao sarebbe l'autore dei tre incendi aiutato da Ilario e tanti altri particolari che aggravavono non poco gli odierni imputati.

Al dibattimento invece il reverendissimo ministro del Signore ritratta tutto, dice che i nipoti non avevano alcun interesse di appiccare il fuoco; prima aveva un'opinione, ma poi *ci ha pensato meglio, ci ha riflettuto*; alla contestazione del presidente sull'ultimo interrogatorio del prete il quale confermava pienamente i suoi sospetti sui nipoti, risponde che fu una cosa troppo spinta.

Presidente... ed adesso è contro-spinta!

Don Menazzi. Dopo ho pensato, ho riflettuto che vi può essere mano estranea...

E così si continua con grande affiatamento dell'egregio sig. Presidente che deve gridare assai per farsi udire dal prete Menazzi.

Si leggono le perizie eseguite sul luogo degli incendi; altri atti danno gli imputati come incensurati e di buona condotta.

Viene udito il maresciallo dei reali carabinieri Ignazio Todeschini il quale nulla dice di interessante, all'infuori che la voce pubblica sospettava che gli autori degli incendi fossero nella famiglia dei Menazzi, i quali dapprima indiziarono certo Pittoritto, ma poscia ritirarono tali sospetti.

A questo punto l'udienza è tolta e si rimanda la continuazione ad oggi.

???

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 34 contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Raiser Antonia maritata Ermacora da Fagagna e Raiser Luigia maritata Rea da Udine contro Passalenti Giuseppe Luigi fu Domenico, da Udine, con sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili siti in mappa di Udine e Pasian di Prato per il prezzo di L. 5000. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 8 novembre p. v.

— Jogna Lorenzo fu Pietro di Forgaria, ha dichiarato nel proprio interesse di accettare beneficiariamente l'eredità abbandonata dal di lui padre resosi defunto in Forgaria il 2 maggio 1889.

— Colloredo conte Giuseppe fu Leandro e Colloredo-Gardini contessa Ida fu Leandro hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, la eredità abbandonata dal fu Leandro Colloredo q. Ferdinando morto senza testamento, in Starpo nel 16 aprile 1889.

— Sailer Pietro, Giovanni e Bartolomeo fu Carlo di Venezia rendono noto che nel giorno 20 dicembre 1889, alle ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di L. 2,072.40, in odio a Sam Antonio fu Gaetano di Tiezzo, l'incanto degli stabili ubicati in mappa di Tiezzo.

— L'esattore dei Comuni di Forni Avoltri, Ovaro e Prato Carnico, fa noto che nel giorno di martedì 19 novembre 1889 ore 10 ant. nel locale della R. Prefettura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne rende da vendersi	PREZZO A peso vivo	PREZZO A peso morto
Buoi	K. 570	K. 350	L. 67 0/0	L. 124 0/0
Vacche	» 410	» 1-5	» 59 0/0	» 118.0/0
Vitelli	» 65	» 42	»	» 90 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 20 — Vacche N. 26 — Suini N. 41 — Vitelli N. 97 — Pecore e Castrati N. 26

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.78	92.93
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.95	95.10
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	307.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	95.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.20	123.40
Francia	3 —	100.90	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.21	25.22	25.23
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	218 1/2	218 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	218 5/8	218 7/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 30			FIRENZE 31		
Rend. it. 95.—	—	91.95	Rend. italiana	95	1 1/2
Az. mer. —.—	—	—.—	Camb. Londra	25	19/—
Cam. Lon. 25.2?.—	—	101/2	» Francia	101	07 —
» Fra. 101.—/—		100.95	Az. Ferr. Mer.	702	50.—
» Berl. 123,55/—		25.—	» Mobiliare	610	—.—

PARIGI 30		VIENNA 30		
Rend. Fr. 3%	90 57.—	Mobiliare	315	—.—
Rend. 3% per.	87 10.—	Lombardo	125	25.—
Rend. 4½	105 82.—	Austriache	239	50.—
Rend. italiana	93 87.—	Banca Naz.	920	—.—
Cam. su Lond.	25 21 —	Napol. d'oro	9	47/—
Consol. inglese	98 15/16	Cam. su Parigi	47	20.—
Obb. ferr. ital.	311 —.—	» su Londra	119	05.—
Cambio ital.	1 —/—	Ren. Austriaca	85	90.—
Rendita turca	17.15.—	Zecchini imper.	—	—.—
Ban. di Parigi	852 —.—			
Ferr. tunisine	494 50.—	BERLINO 30		
Prestito egiz.	471 87.—	Mobiliare	100	90.—
Pre. spagn. est.	74 78/—	Austriache	100	10.—
Banca sconto	523 —.—	Lombarde	—	—.—
» ottom.	548 87.—	Rend. italiana	98	40.—
Cred. fond.	1295 —.—			
Azioni Suez	2307 —.—	LONDRA 29		
		Inglese	97	1/10
		Italiano	93	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 85,70

Id. id. (arg.) 8?,85

Id. Id. (oro) 109,60

Londra 11,90 Nap. 9.47—

MILANO 30

Rendita ital. —.— sera 95,—

Napoleoni d'oro 20.17.

PARIGI 30

Chiusura della sera Ital. 92,85

Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.29 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.

Da Udine		A Cormons	Da Cormons		A Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 10.20 ant.	misto	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 6.30 p.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 12.35 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.57 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.47 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.53 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom., arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		A Udine
ore 7.50 ant.	da Stazione ferroviaria	ore 9.43 ant.	ore 7.20 ant.	da Stazione ferroviaria	ore 9.22 ant.
» 11.00 p.		[illegible]	» 1.00 p.		» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.03 »	id.	» 8.00 »

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco